ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere: Redazione e Amminist. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: **Una lira** a linea di corpo 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: **Lire 0,50** a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIV — Domenica 24 Gennaio 1915 — N. 4

Il terremoto che occorrerebbe per liberare l'umanità.

Che i fratelli soccorrino i fratelli!

Un nuovo immenso dolore all'Italia!

Ancora a Reggio e a Messina, le case sventrate testimoniano la grande sventura che si abbattè in pochi secondi su quelle gioconde contrade; ancora non è spenta l'eco di quel grande dolore, che una sciagura simile colpisce l'Abruzzo operoso, e i paesi della Marsica sono abbattuti!

L'Italia tutta risponderà certo tendendo la sua mano soccorritrice alle povere vittime. Ma l'esperienza di Messina sappia fare impedire, da parte del governo, lo sperpero del danaro e la speculazione dei corvi che si son già lanciati, colla maschera della carità e del soccorso, a fare i loro buoni affari.

Ma questo disastro che colpisce l'Italia, ha già affermato ancora una volta la disorganizzazione in fatto di servizi di soccorso.

La notizia della sventura che colpiva dei paesi alle porte di Roma, si seppe alle 11. E partirono i soccorsi alle 11 di sera, arrivando quindi sui luoghi distrutti o danneggiati, al mattino: 24 ore dopo!

E l'Italia con simili organizzazioni di sanità e di soccorso, dovrebbe far la guerra: stavolta i disgraziati della Marsica, non ebbero come Messina, gli inglesi e i russi!

Ricordate? i soccorsi inglesi da Malta, giunsero prima dei soccorsi italiani!

Ognuno pensava che quell'esperimento avesse giovato, invece ci troviamo oggi, in una condizione quasi peggiorata.

©

Meno male che vi sono i preti a piangere e a confortare!

Avete inteso? è opera del dito di Dio! L'Italia voleva muoversi contro l'Austria, fedele amica e protettrice del papato? e Iddio è intervenuto e la ha punita!

I peccati contro la fede, son molti, si grida contro Dio assassino a fianco degli imperi centrali, e Iddio mostra con pochi secondi la sua onnipotenza: vecchi, donne, fanciulli, peccatori, non peccatori? Non importa! Tutti morti, morti della più atroce morte che si possa immaginare: Iddio, occorre che sia onnipotente?

Onnipotente anche distruggendo per prima cosa le chiese: sono le più vicine al cielo!

Ciò vuol dire che i peccati più grossi si commettono in chiesa, in prossimità del Padreterno!

Ah, triste, triste chi pensa questo Dio vendicatore e punitore dei peccati nostri, su le creature innocenti!

Chi ciò pensa, il prete, deve nello stesso modo sentire la vendetta e la giustizia. Il suo Iddio non è che la ripercussione dei suoi sentimenti e dei suoi istinti!

Ma vi è qualcuno che, buono, crede alla giustizia divina, così concepita? E allora costui avanti a simili fatti non deve che maledire Iddio.

Noi non malediamo. Noi avanti alla fatalità cieca della Natura, restiamo riempiti di orrore e non abbiamo che un'unica invocazione « che i fratelli, soccorrano i fratelli »:

L'Asino.

Il divin terremoto

" Conoscendo i sentimenti cristiani dai quali V, M. è inspirata ".
BENEDETTO XV
(a *Francesco G. e Guglielmo II*)

Se Francesco Giuseppe e Guglielmo II sono animati — secondo la parola di Benedetto XV — da sentimenti cristiani, quando gettano l'Europa nell'orrendo cataclisma; da quali sentimenti sarà animato il Sommo Fattore quando scuote la terra e seppellisce migliaia di creature — anche i bimbi rosei e innocenti, sotto le macerie?

Evidentemente, da sentimenti divini.

Il cristiano e il divino si appaiano e si completano, nel pensiero del Papa.

Eppure il dio dei terremoti — nella sua bestialità omicida — è meno belva dell'uomo coronato, che ha gli omaggi e le benedizioni papali.

Dio, in conclusione — il dio delle Chiese per le quali non si move foglia ch'egli non voglia, onde non c'è terremoto che da lui non scenda — nel suo furore criminale schiaccia tutto e tutti, indifferentemente, in cecità pazzesca: giovani, vecchi, donne, bambini, storpi, diritti, ammalati e sani: L'ecatombe non sottilizza.

I cristianissimi imperatori, no. Essi scelgono e annientano il meglio: hanno voluto e provocato il macello, ed hanno scelto diligentemente le vittime.

Giovani forti e sani, dai diciannove ai quaranta; il fiore della generazione: tanto di età, tanto di altezza, tanto di torace; pel massacro, non ci vuol rota di scarto, ma carne di prima qualità.

I corpi d'armata austro-teutonici sono stati scaraventati sulla Serbia e pel Belgio all'omicidio ed al suicidio, e i morti son stati migliaia e milioni.

Cristiana impresa, voluta da cristiano spirito. Benedetto XV, inchina e benedice.

©

A conti fatti, il terremoto è più umano — ossia meno cristiano — della guerra. Quello spazza ogni cosa, l'infanzia e la senilità, il bello e il brutto, il pulito e il sudicio, il sano e il morboso; questa sceglie e toglie ad ogni popolo la sua energia vitale, la migliore. Dio è un po' meno cristiano di Francesco Giuseppe e di Guglielmo II.

Dio — quello di Benedetto — è il ciclone brutale e incosciente; il cristiano imperiale — sempre di Benedetto — è il criminale raffinato ed evoluto.

E poi Dio potrebbe dire, a propria giustificazione: non è vero un corno che ogni foglia si muova perch'io vogli. Questa è una buatta cattolica. Vi sono delle forze naturali terribili e sconosciute che si muovono anche senza, anche oltre il mio volere. Il terremoto non ve l'ho mandato io.

E allora gli uomini — sfiduciati dell'onnipotenza divina — potrebbero pensare ai casi proprii, e — di fronte agli orrendi cataclismi tellurici, alla spaventevole mietitura di città e villaggi — dire a se stessi:

Una è la tremenda nimica. Uniamoci per debellarla, per paralizzarne le forze occulte, per sorreggerci a vicenda, ricostituendo ricchezze perdute, medicando feriti, sanando piaghe, prevenendo i disastri con lo sforzo dell'ingegno e con provvedimenti edilizi. Stringiamoci tutti fraternamente, oltre i confini, per vincere la nemica del genere umano — la natura — domandola e soggiogandola per la felicità di tutti.

Così potrebbero dire gli uomini.

Ma vegliano gli imperatori cristiani, e dove ferve opera di fratellanza, ivi scatenano la catastrofe umana: la guerra dei coronati cristiani completa il terremoto divino.

E Benedetto XV — esultando — benedice gli imperatori e ringrazia Iddio.

g. p.

Benedetto XV
e il terremoto

Benedetto XV — il papa degli assassini — va a visitare in Santa Marta i feriti di Avezzano e spiega ad una vecchia i decreti della provvidenza.

Questo povero papa che tiene il sacco cristiano ai due più grandi criminali del mondo, non ha saputo dare uno slancio maggiore al suo *amor paterno*.

Iddio è corrucciato e illumina male il suo Vicario.

Del resto, la insensibilità morale del papa degli assassini è già nota.

All'epoca del terremoto di Messina, quand'era vescovo di Bologna, pubblicò un manifesto in onore dei fratelli « improvvisamente chiamati al tribunale di Dio! ».

« Adoriamo, o fratelli e figliuoli carissimi, gli imprescrutabili decreti di Dio, e ringraiamolo di aver risparmiato noi, che non avevamo alcun titolo ad evitare i flagelli della sua giustizia, pur troppo offesa dalle nostre colpe... ».

Avete notato tutto l'egoismo del papa degli assassini?

Ieri ringraziava Iddio di averlo conservato sano e salvo, oggi.... alla notizia del disastro continuò a leggere il breviario e fece costruire una passerella per visitare i feriti di S. Marta, non consentendogli la ragione politica di andar per altra via!

Prima la politica e poi la fede: ecco perchè Benedetto XV è il papa degli assassini e non l'apostolo di Cristo!

[illegible] Tone!

Il conforto cattolico ai feriti

— *Coraggio, figliuoli, e ringraziate Iddio che ci ha punito pei nostri peccati...*
— *Ma io ho lavorato ed ho sofferto sempre...*
— *Ed è per questo che siete stata degna della attenzione di Dio...*

La guerra dei preti all'Italia

L'Italia vassalla!

L'*Azione*, rassegna nazionale liberale (Milano, 27 dicembre), periodico tutt'altro che sospetto di anticlericalismo, pubblica un notevole articolo di un suo redattore, il Balzani, a proposito della recente polemica clerico-nazionalista e rileva una frase dell'articolo del direttore del *Corriere d'Italia* dalla quale appare chiaramente come i clericali non abbiamo dimesso il pensiero e la speranza di una partecipazione dell'Italia alla guerra, a fianco dell'Austria e della Germania.

« Qui — commenta il Balzani — non è l'odio alla Massoneria, che parla, quì non è un concetto di politica interna. Il clericalismo italiano vuole la vittoria del braccio secolare. Essi vedono già la religione cattolica restaurata in Francia dai tedeschi vittoriosi, il centro tedesco onnipotente nelle provincie nuovamente annesse e sempre più potente nell'Impero a traverso a fiamminghi francesi e belgi e polacchi; vedono i missionari cattolici moltiplicati nelle colonie già inglesi; vedono il cattolicismo instaurato in Serbia come in Bosnia, in Ukraina come in Galizia, fors'anche in Italia come in Austria; vedono Germania e Austria imporre all'Italia vassalla quelle guarentigie estere pel Papa che l'Italia libera non accetterà mai ».

L'A. crede che i cattolici italiani si sbaglino per quanto si riferisce alla Germania, ma che siano nel vero per l'eventualità di una vittoria della Monarchia degli Asburgo.

« Dalla sua vittoria — egli prosegue — molto possono attendere: la liberazione non territoriale, ma morale e giuridica del papato, assicurato da un esercito che sottratto alla minaccia russa e serba sarà sempre pronto al nostro confine orientale. Attendono il trionfo del cattolicesimo sulla sponda orientale dell'Adriatico; forse una fusione a scartamento ridotto, cioè balcanica, delle chiese orientali con la romana, a traverso a patriarcati austriacanti sostituiti a quelli nazionali; la protezione dei cattolici nell'impero ottomano strappata alla Francia, e congiunta in mani austriache alla protezione degli ortodossi strappata alla Russia. Lo spirito e il programma dell'arciduca trucidato vivono ancora: la conquista di Belgrado informi. E in quel programma il potere temporale del Papa era compreso almeno come tendenza. La conferenza europea avrà una buona occasione per affermare quella tendenza. E la Germania, luterana in casa propria, troverà troppo comodo di lasciare la spina di una questione papale infitta nelle carni d'Italia, irredentismo all'interno più debilitante e nevrastenico di quello all'esterno, pretesto continuo d'interventi o almeno di minacce.

« Quindi, conclude il Balzani, l'austrofilismo clericale che ha il suo programma massimo nella partecipazione alla guerra contro la Triplice Intesa e il suo programma minimo nel mantenimento della neutralità non dipende da motivi di politica interna ma bensì da « veri e propri scopi di politica internazionale, inteso come uno stato a , è il Vaticano, e forse anche l'intera massa dei cattolici italiani »: e cioè significherebbe per l'Italia un « vergognoso vassallaggio » che è voluto dal Vaticano e, se non da tutti, da molti cattolici italiani ».

ANCHE MAOMETTO

sarà rappresentato in Vaticano

Nei circoli vaticani si conferma prossimo l'accordo, per l'istituzione di una rappresentanza turca presso la Santa Sede, anzi se ne dice prossima l'attuazione. Le trattative sono a buon punto, ed a questo non è estranea la Germania.

IL "RÈPORTAGE" PEI GIORNALI CATTOLICI

— *Dove vai?*
— *Ad Avezzano.*
— *Che t'accompagni Dio!*
— *Oh no; in questo caso meglio soli che male accompagnati.*

Preti e nazionalisti in lite

I preti a mezzo dell'*Osservatore* del Vaticano, hanno di questi giorni parole amare pei loro alleati di ieri. Sentite ciò che i nazionalisti italiani diventano: « *una specie rarissima e non ancora bene studiata di uccelli di rapina che non starnazzano le ali in segno di giubilo, se non quando veggono approssimarsi un nembo minaccioso, o fiutano l'odore di carneficine e di stragi* ». E poichè essi, i nazionalisti, ardiscono pensare che si debba « stracciare in viso alla Germania e all'Austria-Ungheria il nostro trattato di trentennale alleanza, per attaccarle proditoriamente alle spalle » l'*Osservatore Romano* giudica senz'altro, che « *lo spettacolo che giornalmente offrono questi maniaci del nazionalismo sarebbe davvero grottesco... e degno di riso, se di ridere potesse aversi vaghezza, di fronte ad una dimostrazione di tanta leggerezza, di tanta incoscienza ed anche di tanta elasticità di senso morale* ».

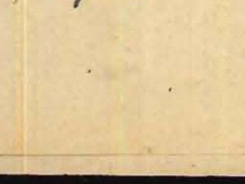
Perciò, continua il comm. Angelini, direttore dell' *Osservatore Romano* «*saremo ben lieti di veder posti alla berlina questi maniaci che la pochezza del loro numero cercano di nascondere col petulante pastrocco dei loro clamori* ». E seguita inveendo contro « *le male loro arti ed il loro cinismo col quale si prendon giuoco e vorrebbero fare strazio così del cuore delle spose e delle madri italiane, come dei più vitali interessi e delle sorti del loro paese* ».

Come conclusione l'*Osservatore Romano* spedisce senz'altro i suoi alleati di pochi mesi fa al manicomio raccomandando, « *alla provvidenza governativa, perchè veda se in certi stabilimenti tanto perfezionati del nostro tempo non vi sia un reparto anche per la mania nazionalista* ».

Il nazionalismo è dunque diventato mania, quando non si adatta alla neutralità cattolica, volta a beneficio della Germania e dell'Austria.

Ma non si arrabbino i preti: alla prima occasione elettorale potranno ritrovare i loro antichi amici.

Non li trattino, quindi, con eccessivo rigore.



La propaganda fatta dai preti

casa per casa

Già da tempo, di incarico delle organizzazioni parrocchiali, si facevano circolare per le case e perfino nelle scuole dei foglietti con appelli alle madri, ai padri, ai bimbi perchè facessero sentire la loro voce contro ogni tentativo di intervento dell'Italia nella guerra.

Il partito clericale sperava invigliacchire così il popolo italiano casa per casa, famiglia per famiglia, secondo i fini dell'Austria e specialmente valendosi degli argomenti panciafichisti. Adesso un comitato *neutralista — marite dei tedeschi — commercianti con clientela tedesca — professori con cultura tedesca — preti, ecc.* ha messo in circolazione per tutta Roma delle liste di petizione che fa sottoscrivere nelle case e per le strade. Nelle case si va a dire alle donne: « Firmate; è perchè non mandino vostro marito e vostro figlio a morire in guerra », e ai ragazzi (sì, anche ai ragazzi): « Firma; è perchè non ti portino via il papà a farsi ammazzare in guerra ».

Uno di questi propagandisti a persona che non voleva firmare ha spiegato: « Fatelo almeno per me; sono disoccupato. ho bisogno di guadagnare, mi dànno un tanto per ogni firma che raccolgo ».

E la petulanza, l'audacia di questi propagandisti è giunta a tanto che alcuni di essi nelle adiacenze delle vie ove di questi giorni erano locali pei coscritti della classe del '95 hanno cercato di prendere anche la firma di questi giovani chiamati alle armi.

Ora se si trattasse di antimilitaristi la cosa si potrebbe spiegare e lodare. Ma poichè si tratta di conservatori, militaristi per convinzione, questa propaganda è veramente infame, in quanto non può essere nemmeno giustificata con una qualsiasi idealità, ma soltanto spiegata col più vile asservimento ad una potenza straniera.

Come i preti parlano dei garibaldini

« Non eleviamo sull'altare della patria vittime inconsapevoli, che, clandestinamente, dalla patria esularono, a dispetto financo delle ingiunzioni categoriche di chi oggi ha la responsabilità — responsabilità diciamo — della neutralità italiana nel conflitto europeo ».

Così la Unità Cattolica *(13 gennaio) parla con cristiana bontà dei valorosi garibaldini caduti nelle Argonne.*

Oh, le sante canaglie!

Il buon cuore dell'industriale per le vittime del terremoto

(L'industriale al suo segretario): *Fate sapere ai giornali che ho occupato nella fabbrica 30 profughe senza dire le condizioni. Date poi cento lire, in modo che l'offerta sia stampata accanto alla mia Ditta: è una* réclame *che costa poco e frutta molto.*

'E su tutto, il male!

Ecco: le genti vivevano liete
curve al lavoro che dà gioie,
vita, speranze, grandezze.
E le spighe crescevano nel solco
scavato dal robusto bifolco;
e squillavano i martelli
in un inno grandioso,
come se tutti gli uomini del mondo
fossero stati fratelli.
Chi fu che sull'orizzonte
umano tanta tempesta sollevò?
Qual genio maledetto
sovra le quiete genti passò?
Perchè la spada la vanga soggiogò?

Ora le fabbriche e i grandi opifici,
e i campi incolti
e gli erigendi edifici,
e tutti i rami dell'umana attività
(dalla nera officina
del più semplice fabro
alle meraviglie dell'elettricità)
ormai più braccia non hanno.
Ed ogni utile fatica è scomparsa,
chè l'uomo ora ha un solo lavoro
da compiere: uccidere, uccidere!...
E tutto nella vita si arresta,
e tutto assume aspetto ferale,
perchè sovra tutto prevale
l'istinto feroce del male.

IL FUTURISTA.

Il predicatore di campo del Kaiser

Abbiamo appreso che il Kaiser ha al campo il suo predicatore cristiano.

Cosa gli predicherà?

« Non rubare » in casa tua, ma soltanto in casa degli altri.

« Non dire il falso » se non nei comunicati dal grande quartiere del grande stato maggiore.

« Non desiderare la roba degli altri » ma prendila senza complimenti, sotto forma di taglia, di rapina, di saccheggio.

« Non ammazzare » se non i tuoi nemici, i quali sono tutti il genere umano.

Quando si tratterà la pace...

Seddon e Bellamy, due organizzatori inglesi, si trovano in missione in America per stabilire colle organizzazioni americane che, quando si tratterà la pace, i lavoratori inglesi desiderano la riunione di un congresso internazionale di lavoratori nel luogo stesso in cui si aduneranno i plenipotenziari delle diverse potenze. E ciò per esercitare su di essi una pressione tale da portare alla conclusione d'una pace permanente.

« E' il Lavoro, ha dichiarato Seddon, che è ora costretto a sopportare il fardello della lotta. E' il sangue della classe operaia che impregna il suolo del continente. Sono le case dei lavoratori che sono demolite, le loro donne che diventano vedove ed i loro figli orfani, ed è sul Lavoro che si conta per pagare le spese enormi di questa terribile lotta.

« Quando il momento sarà venuto noi domanderemo il disarmo generale ed una nuova distribuzione degli affari economici e politici.

« E' perciò che noi desideriamo di veder preparare la classe operaia del mondo intero a domandare un'êra nuova nella quale la guerra sarà impossibile e la giustizia sociale garentita ».

La sua testa

Quel Guglielmo Secondo
Mi par preso dal mazzo;
Per quanto fiero e biondo
E' un gran testa di kaiser.

Chi lo dice un talento,
Chi lo proclama pazzo,
Ma per me, a quel che sento,
E' un gran testa di kaiser.
Di lottar col somaro
Vuol prendersi il sollazzo;
Anche da questo imparo
Ch'egli è un testa di kaiser.

Selvaggio

Date Roma ai preti!

I preti parlan chiaro. Se l'Italia vuol esser tranquilla deve assoggettarsi a che Roma sia dichiarata *città libera!*

Ecco ciò che dice l'*Unità Cattolica*: « Certo è che se la capitale dell'Italia nell'ora critica attuale fosse dichiarata una città libera, il governo eviterebbe certi attriti di legati e ambasciatori a Roma da parte di potenze estere e nel medesimo tempo avrebbe l'assicurazione che nessuno toccherebbe la grande città ».

La diplomazia di Benedetto XV — il papa degli assassini — cerca avvalersi della circostanza in cui l'Italia, in caso di conflitto, verrebbe a trovarsi coi legati dei suoi nemici accreditati presso il Vaticano.

Non si impensieriscano per ciò i preti. L'Italia in una simile contingenza, si libererebbe delle spie diplomatiche ammantate dal Vaticano.

Si libererebbe delle spie e, ove fosse necessario, anche dei loro manutengoli.

I PRETI ITALIANI PER L'AUSTRIA E LA GERMANIA

Ci scrivono:

Carisimo Asino,

Questa è inedita ed ho piacere di riferirla:

Un curato della provincia romana saluta il partente generale tedesco Fuchs Nordoff proprietario della villa già Cellere con queste testuali parole:

« Sia tranquillo che noi e tutti i parrocchiani preghiamo per la vittoria della Germania e dell'Austria.

Italiano questo parroco, vero?

Un romano.

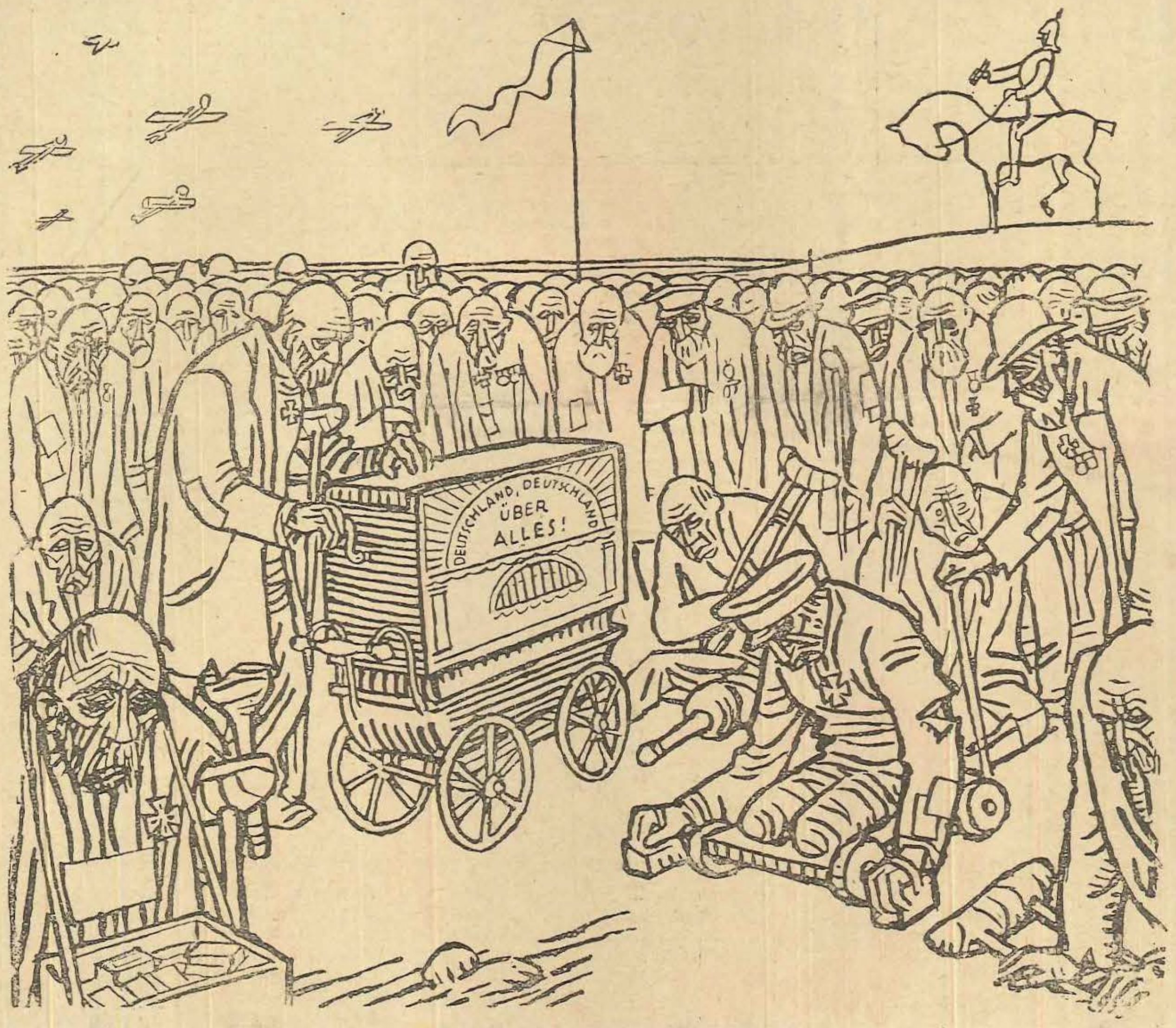
Il terremoto in Austria

(Tra guerrafondai austriaci):

— *Il nostro terremoto si avvicina, mio caro. L'Austria sarà fatta a pezzetti.*

— *Pocomale! Ciò che mi preoccupa di più è che a pezzetti finiremo anche noi.*

Le vittime dei terremoti... volontari



Guglielmone: — Qui il terremoto lo comando io!

Il grido di un pacifista

L'ultimo numero della « Friedenswarte », l'organo dei pacifisti, pubblica un articolo del barone *Marchall* de Bieberstein, consigliere provinciale prussiano e capitano del primo reggimento della guardia. L'autore però non ha veduto il suo articolo pubblicato, perchè è morto il 14 novembre, caduto sul campo di battaglia in Francia. Egli scrive:

« Chi combatte in questa guerra nelle prime linee, chi si rappresenta tutta la miseria, tutta la indicibile sofferenza che provoca una guerra moderna, sia per gli spaventosi effetti delle armi moderne, sia, indirettamente, per la rovina economica di tanta e tanta gente, dovrà giungere al convincimento (ammesso che non vi fosse pervenuto prima) che l'umanità deve imparare a superare la guerra.

« Non è vero che la pace perpetua sia un sogno, e per di più un sogno non bello; deve venire, verrà il tempo in cui non si conoscerà più la guerra, e questo tempo rappresenterà un enorme progresso di fronte al presente. Come la morale umana ha superato la lotta di tuti contro tutti, come il singolo ha dovuto abituarsi a cercare nello Stato la tutela del proprio diritto, poichè la pace civile ha abolito la vendetta di sangue e le lotte singole, così il progresso nella vita dei popoli troverà vie e modi per risolvere gli inevitabili conflitti, anzichè nelle forme della guerra, secondo un procedimento ordiato ».

Figure che scompaiono

A Chicago, negli Stati Uniti, è morto Luciano Perrotti, uno dei più vecchi e valorosi assertori del libero pensiero.

E' ancora vivo il ricordo dell'attiva propaganda da lui svolta nelle Calabrie, dove a Rossano fondava il vivace e battagliero « Don Chisciotte » giornale anticlericale che doveva costargli dolori e persecuzioni. Emigrato nell'America settentrionale anche tra le gravi preoccupazioni della lotta per l'esistenza, continuava il suo apostolato civile diffondendo fra quella numerosa colonia di connazionali i principî e le idee che con tanta fede aveva diffuse in patria. E la colonia italiana che ascoltava con vivo piacere la parola del Maestro sempre ornata di fine arguzia e di sano umorismo ne rimpiange oggi amaramente la morte. Alla famiglia sua numerosa, al figlio Amerigo fondatore e dirgente la fiorente sezione della «Giordano Bruno» di Chicago, le nostre più sentite condoglianze.

***

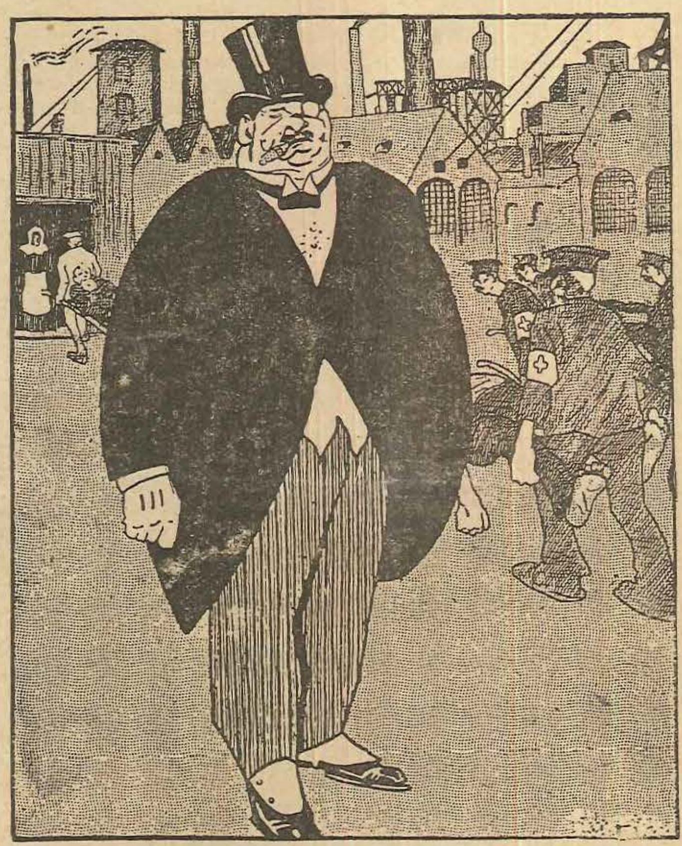
E' morto a Barcellona, a 73 anni, Anselmo Lorenzo. Con lui sparisce l'ultimo dei fondatori dell' « Internazionale » in Spagna.

Libertario, internazionalista, libero pensatore Anselmo Lorenzo ha per mezzo secolo fatto colla penna e colla parola, la più efficace propaganda in Spagna.

Amico intimo e collaboratore di Ferrer, fu anche implicato nel processo relativo alla « giornate » di Barcellona nel 1909, in seguito venne deportato ad Aleaviz, poi a Ternel.

La sua memoria resterà sacı a tutti i liberi pensatori.

L'istantanea del terremoto



L'avvocato Giacinto Panzetti candidato in permanenza nel collegio di Roccasciancata, ha inviato ai suoi 450 elettori l'istantanea che riproduciamo — Sotto, in bella calligrafia, sta scritto: L'avvocato Panzetti mentre presta sul luogo del disastro la sua opera di soccorso. 14 gennaio 1915.

Luigi Majno

E' morto. Chi era?

Quanta gente non domanderà, udendo quel nome e le onoranze che gli si tributano: Chi era?

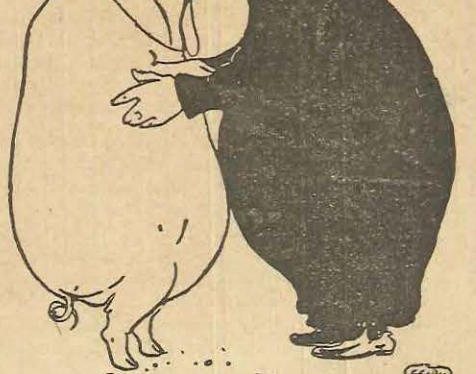
Non era un uomo di Stato, non un generale scannapopoli, non un ministro di dio. Nulla in lui di ufficiale e di consacrato.

Un grand'uomo, per mente, per cultura, per cuore.

Qualità tutte che non potevano renderlo illustre; qualità tutte che chiamano, sulla sua tomba, le lacrime di quanti mettono — sovra le ricchezze e i titoli — la mente, la cultura, il cuore.

In questo, niuno che gli fosse uguale.

Un abbraccio...



... fraterno

Prezzi d'abbonamento

MARCHI (unica moneta adottata da tutto il mondo tedeschizzato = valevole in terra, in cielo e alla banca del Buon Vecchio Dio.

Deutsche Sballingrossen Zeitung

Organ der bluff-Fork-Bureau per prupacanda taliani

Prezzi delle inserzioni

IN TESTA alla pagina 10 marchi... d'infamia. In altro posto... gratis. Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilhelm & C. - Tavolarotondastrasse Berlin.

Dai paesi della "kultur,,

Il giornalista A. kunipardo alla moglie

Fefuccia adorata,

Berlino, 19

Oggi è una giornata triste. I giornali hanno particolari strazianti del terremoto di Avezzano.

Ma qui, che ad ogni ora si ha la visione dei convogli dei feriti, ciò che accade a Roma è cosa oltremodo sbiadita.

Ciò però che si osserva subito è tutta la disorganizzazione del nostro paese! Ah, questo è un altro esempio per cui gli italiani debbono sentire la necessità di diventar tedeschi.

Quando l'Italia, farà parte del Grande Impero Tedesco, potrà mandar soldati da un momento all'altro, dove vorrà: altro che aspettare 24 ore sotto le macerie prima che vi si venga a dissepellire!

Molti increduli sorridono alle varie voci che corrono, ma in verità, c'è da rider poco, perchè i fatti sono eloquentissimi.

Una delle voci più insistente è questa, che l'Imperatore abbia invocato il suo vecchio buon Dio, perchè dia una lezione all'Italia che da vario tempo non è d'accordo col Padreterno, circa i massacri che a suo mezzo e a mezzo di Francesco Giuseppe, ha decretato.

E sembra che Iddio abbia voluto mortificare la nazione irrequieta e indisciplinata.

Si vuole pure che Domenedio abbia voluto distruggere una parte del centro d'Italia, perchè si possa ricostruire secondo i dettami della civiltà tedesca: fare cioè un pezzo modello di Italia tedesca.

Anche le edizioni di stasera parlano a lungo della mancanza di rapidi soccorsi. Ah, l'Italia, l'Italia! Meno male che il tempo è breve e può avere il conforto che, essendo unita alla madre patria Germania, essa potrà sopportare ancor meglio tutti i suoi terremoti. Qui si assicura che tra i sistemi di germanizzazione dell'Italia, v'è anche prima di ogni altro, il mezzo rapido per disotterrare i morti.

In Francia e nel Belgio qualcosa di simile s'è fatto a proposito delle case abbattute dalle artiglierie, e l'effetto fu preciso: sotto le rovine i tedeschi non fecero restare un sol cadavere.

In omaggio all'igiene e alla religione dei morti, li bruciarono tutti assieme alle loro case.

Ti sarà anche giunta l'eco delle dimostrazioni di Vienna.

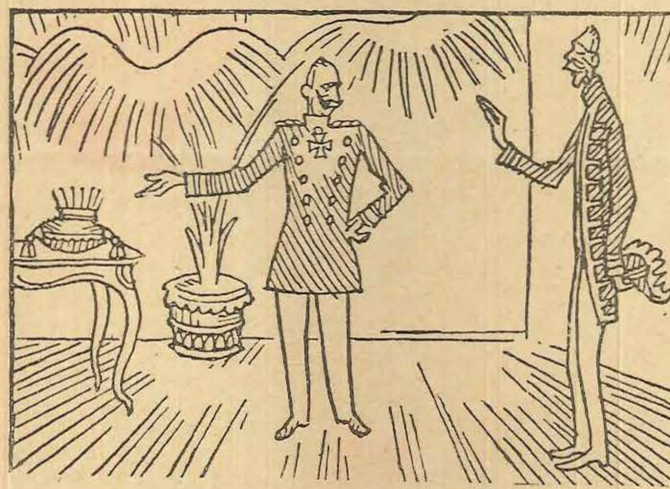
Forse l'Italia sarà germanizzata coll'esercito che scenderà da lassù, pigliandola così proprio nel centro.

Ciao, cara Fefuccia divulga queste idee tra gli amici così come può una donna tedeschizzata.

Al solito ti bacio alla maniera tedesca.

Tuo: *A. Kunipardo.*

IL TERREMOTO TEDESCO



Il ministro: *E se anche in Germania avvenisse una simile catastrofe?*

Guglielmo: *Non temete. Alla catastrofe tedesca ci penso io.*

Ultimissime

Berlino.

In Baviera stiamo concentrando venti Corpi d'Armata per l'invasione dell'Italia.

Il piano del nostro Stato Maggiore è noto. Il nostro esercito, sotto il comando — pace — dell'Imperatore, varcherà il Brennero e invaderà in ventiquattrore il Veneto e la Lombardia. A Milano dopo — naturalmente — la distruzione completa del Duomo — potremo dettar le nostre condizioni al Governo di Roma. Se questo si rifiutasse in cinque ore duemila « Zeppelin » trasporteranno il nostro esercito sulla Capitale per schiacciare in qualche minuto le ultime resistenze. Così potremo proclamare in Campidoglio l'annessione dell'Italia alla Confederazione germanica sotto lo scettro di Benedetto XV.

Berlino.

Lo Stato Maggiore principale ha compilato la lista di persone pericolose italiane da sopprimere immediatamente dopo l'occupazione tedesca in Italia. La lista comprende: Tutti i redattori dell'« Asino » e i giornalisti e uomini politici che in questo momento stanno diffamando il nostro paese e il nostro Augusto Sovrano. Benito Mussolini avrà una pena speciale. Sarà condannato per tutta la vita a leggere ad alta voce i suoi articoli neutralisti scritti sull'« Avanti! » prima della sua conversione intervenzionista.

Berlino.

Il « Fork Bureau » pubblica: Continuano i nostri successi tanto sulla frontiera dell'est che su quella dell'ovest. Ora il nostro esercito fa un passo in avanti ogni giorno. E' vero che ne fa tre indietro ma ciò è stato suggerito dall'Immenso Stato Maggiore per poter guadagnare il passo in avanti. E' a tutti noto che negli esercizi ginnastici bisogna indietreggiare per fare un bel salto.

Vienna.

La « Corda und Saponen » riceve dal nostro fronte:

Potete smentire che l'esercito austriaco sia stato sconfitto in questi giorni. Esso attualmente è intento a raccogliere mele e nespole per il rifornimento dell'Austria.

Vienna.

Oggi l'Imperatore ha ricevuto il nunzio pontificio, latore di una lettera del Papa. Sua Maestà, all'invito fatto da Benedetto XV d'intervenire nella questione romana, ha risposto che appena l'Austria avrà schiacciato i suoi nemici correrà in soccorso del Pontefice prigioniero, liberando Roma dagli usurpatori. Il nunzio ha ringraziato e ha fatto voti per la vittoria delle nostre armi.

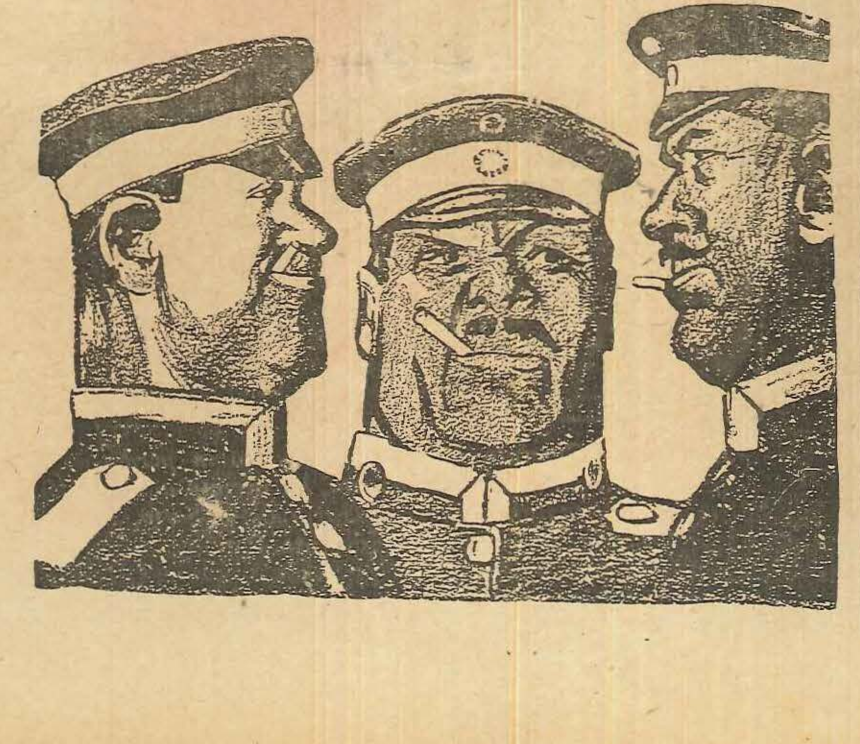
Berlino.

La nostra propaganda fatta in Italia per illuminare la opinione pubblica va a gonfie vele. Vi basti dire che i redattori dei giornali fondati dalla nostra Ambasciata hanno domandato un aumento di stipendio.

Berlino.

Il Governo tedesco ha ordinata la pubblicazione di un altro giornale tedescofilo in Italia. Perchè non accadano inconvenienti è stato stabilito che un filo diretto congiunga la redazione col nostro Stato Maggiore.

Alcuni prodotti della "Kultur,,



62 mila tedeschi in Italia

E' stato in questi giorni condotto a termine un censimento riservato degli stranieri residenti in Italia e specialmete di quelli appartenenti alle nazioni belligeranti. In base a tale censimento espletato il 30 dicembre è risultato ed è bene rilevarlo che si trovavano in Italia circa 62,000 tedeschi. Nella sola Lombardia ve ne sarebbero circa 40.000 e molti altri nella Liguria. I francesi comprese varie famiglie che hanno preso alloggio in alcuni dei principali alberghi ammonterebbero a 4000. Pochissimi sono i sudditi francesi rimasti in Italia. Gli stessi ecclesiastici e i corrispondenti dei giornali abbandonarono appena scoppiata la guerra l'Italia per recarsi a prendere le armi. Gli inglesi attualmente in Italia non raggiungono i tremila. Pochissimi i serbi e i turchi. Buona parte dei sudditi tedeschi che erano partiti allo scoppiare della guerra hanno fatto ritorno in Italia per riprendere i loro impieghi nelle fabbriche, nelle industrie e nelle banche.

E poi si dice che la nostra amicizia coll'Italia sia venuta meno!

A completare i dati statistici possiamo affermare che vi sono ancora numerosi tedeschi, che per ragioni di propaganda, di Kultura e di delicate informazioni, popolano l'Italia e sono da noi considerati come in servizio di guerra.

L'"ASINO" ai suoi lettori e ai suoi abbonati

Mentre l' **Asino** entra nel suo 24° anno di vita, rinnova ai compagni, agli amici tutti la raccomandazione di abbonarsi. È con questo solo mezzo che la vita gli è sicura e che l'opera di boicottaggio, aumentata maggiormente in questi ultimi tempi dai nemici coalizzati, non raggiungerà lo scopo di danneggiarlo. La rivendita è facile preda ai nostri avversarî, e inoltre, i rivenditori di giornali, i più piccoli e i più numerosi, non hanno alcuna puntualità nei pagamenti e spesso dimenticano del tutto di mandarci il saldo dei nostri conti.

Occorre che entri nella convinzione e nell'abitudine dei nostri amici lettori, l'abbonarsi al giornale. Il loro abbonamento facilita la nostra propaganda potendo loro fornire quasi gratuitamente le geniali ed istruttive pubblicazioni della nostra libreria.

Noi diamo ai nostri abbonati più di quello che diamo come sconto ai nostri rivenditori: ci resta poco, ma questo poco, basandosi sul raddoppio degli abbonati farà si che l'**Asino** possa sfidare tutti i boicottaggi che gli vengono dai preti, dai varî imperatori criminali, e dai magistrati docili alle richieste degli idioti ambasciatori dei massacratori dei popoli.

Ogni nostro abbonato ne procuri un altro: quando tra un mese potremo ciò dimostrare, avremo buttato in faccia dei nostri avversarî la manifestazione della nostra forza: tutta la generosa e affettuosa solidarietà dei nostri lettori.

E sarà la migliore protesta a chi vorrebbe soffocare la nostra voce colla ridicola minaccia della Corte di Assise!

Deutsche Sballigrossen Almanak

Chi desidera avere il magnifico ALMANACCO dell'ASINO, mandi subito il prezzo d'abbonamento. Si approfitti anche della facilitazione accordata agli abbonati accordando il 70 per cento di ribasso sui libri del Catalogo che pubblichiamo qui sotto. Facilitazione che manterremo in vigore sino a tutto il corrente gennaio.

L'AMMINISTRAZIONE.

Catalogo della libreria

ADAM. Il Figliol prodigo . . L. 0.10
ALFA. Anticlericalismo e idealismo . . . 0.10
ANDREYEFF. Riso rosso . . . 0.50
ANGIOLINI. Collettivismo spiegato . . . 0.02
AROLDI. Chi sono i gesuiti . . 0.10

B

BADALONI N. Leghe e socialismo 0.30
— Il partito del pane 0.02
— Il perchè della miseria . . . 0.02
BAZAROFF. Chi è lo czar . . 0.10
BEBEL. La donna nell'avvenire 0.20
BERTELLI. Ai conservatori in buona fede 0.02
BOLERO. Le due campane . . 2.—
BOLOGNA L. Liberi metri giovanili . . . . 1.—
Edizione economica 0.50
BONGINI. Il pregiudizio religioso 1.50
BRUPACHER. Meno figli meno schiavi 0.20
BRACHE. Abbasso i socialisti . 0.02
BRANCA E. Felice Romani e i più riputati maestri di musica del suo tempo . . . . . . 4.—

C

CABRINI A. La difesa della vita 0.50
— Le pensioni operaie 0.60
— Leggi sociali e lotta di classe 0.15
CALDARA. Le basi moderne dell'autonomia comunale . . . 0.50
CAM. I delitti della Chiesa . . 0.15
CARLANTONIO. Le istituzioni e la morale 0.05
— Individualismo e collettivismo 0.05
— Fra operaie di città e di campagna 0.05
CARLYLE. Rivoluzione Francese (vol. II) 2.50
(Vol. III) 2.50
CASALINI G. L'igiene della famiglia 0.60
— L'igiene sessuale 0.60
CASSIANO V. Giordano Bruno . 0.10
— Felice Cavallotti 0.10
CHIESA. La voce del proletariato 0.02
— Il polipo nero 0.10
CIACCHI. Agli operai di città . 0.02
— Cos'è la Camera del lavoro . . 0.02
CICCOTTI E. Contro la Marina militare 0.10
— Montecitorio . . . . . . 3.—
— Vogliamo le riforme 0.10
COLANTONI. Guida pratica-leghe di resistenza 0.25
COLAROSSI B. Le evoluzioni di Alberico 1.50
COLLI. Nel campo del prodotto e nel campo del consumo . . . 0.30
CONTI. Pagine sparse di socialismo 0.60
CORSI. Abbasso il dazio sul grano 0.02
COSTA A. Un sogno 0.02
— Il socialismo 0.02
— Documenti storici dell'internazionale 0.15
— Bagliori di socialismo. Ricordi storici 0.15
— Apostolato 0.10
CABRINI - NITTI - MURRI - ABBIATE. Le leghe dei preti smascherate 0.20

D

DAL CANTO. Aonio Paleario . 0.80
— Pietro Carnesecchi 0.80
— La messa svelata . . . . . 1.—
— La Madonna . . . . . . 1.—
— L'inferno distrutto, con appendice - L'inferno nell'arte del « Giovane della Montagna » . 1.25
— Chiesa e brigantaggio . . . 0.10
D'AMATO. Ai ragazzi felici . . 0.20
DE AMICIS E. Consigli e moniti 0.02
— Il socialismo e l'eguaglianza . 0.02
— Lavoratori delle urne . . . 0.05
— Ricordi biografici 0.20
DE FAZIO. La canzone vegetale 0.40
DE NAVA. Delinquenza e misticismo 0.10
— Fra ombre e luci 0.25
— Favole umane 1.50
DE VITI-DE MARCO. La politica commerciale e gli interessi dei lavoratori 0.10
DOTTOR G. Le scuole clericali 0.10

F

FABBRI L. F. Ferrer, con pref. di G. Podrecca 0.20
FERRARI U. Uno sciopero sbagliato 0.50
FERRI. Il socialismo e i delinquenti 0.01
— Il metodo rivoluzionario . . 0.15
— La giustizia penale 1.50
— L'arte di educare i figli . . . 0.20
— Il socialismo e i delinquenti . 0.10
FERRI e CICCOTTI. Per la riduzione delle spese militari . 0.10
FOURIER. Opere scelte . . . 1.—
FRIZZI A. Il ciarlatano (con prefazione di G. Zibordi) . . 2.—

G

GAMBERI. L'assassinio di Francisco Ferrer 0.20
GARDHABBA. L'immacolata concezione di Maria 0.15
GARIBALDI G. Cantoni il volontario (romanzo) 0.50
GARIBOTTI. Manuale per le cooperative 0.50
GIACCHERI I. Dalle favole pagane alle cristiane 0.10
— Il vero orologio del buon cattolico 0.20
GIAROLI. Ai piccoli proprietari 0.02
GIM. Le congregazioni religiose 0.80
GIORDANO BRUNO. Il Candelaio . . . . 1.—
GIULIOZZI C. Religione e politica 0.20
— Risonanze (versi) . . . . . 3.—
GNOCCHI VIANI. Abecedario dell'economia 0.20
— Cooerazione di consumo . . 0.10
GORKI M. L'uomo 0.25
— Tra sovrani e popoli . . . . 2.—
— Le passeggiate del diavolo . . 0.10
— Scritti filosofici . . . . . 1.—
— La spia 1.50
— L'albergo dei poveri 1.50
— I nemici . . . . 1.—
GRAZIADEI. Socialismo e sindacalismo 0.50
GREGORI. Vita militare . . . 0.30
GSELL. Con Dio e senza Dio . . 0.30
GUARINO. Sole a scacchi . . . 0.25

Gli abbonati che non si sono messi in regola coll'Amministrazione, lo facciano subito.

Ogni amico risponda al boicottaggio clericale d'Italia e d'oltr'Alpe, aiutando la diffusione del giornale.

PIO BORANI, gerente responsabile.
Cooperativa Tipografica Italiana
Roma, Viale del Re, 22

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

A proposito del bottino fatto dall' Asino

Togliamo dal *Deutsche Sballigrossen Zeitung*:

L'ASINO, il giornalaccio di Roma diretto contro la civiltà tedesca — così necessaria al mondo — e a tutta la sua KULTUR, si vanta di un primo successo ottenuto nella guerra che il nostro beneamato Impirratore gli ha mosso.

Il successo non essite. Il nostro abilissimo Grande Stato Maggiore Generale, coadiuvato efficacemente dal principe Bülow, fece cadere nelle mani avversarie il DEUSCHE SBALLIGROSSEN ALMANAK, PERCHE' SICURO CHE DISTRIBUITO GRATIS AGLI ABBONATI DELL'*ASINO*, avrebbe efficacemente diffuso la propaganda per la tedeschizzazione del mondo.

Il successo quindi, non spetta all'ASINO ma al nostro abilissimo Grande Stato Maggiore Generale, che ha potuto far vendere a modico prezzo (30 centesimi; sconto del 40 % — senza resa — ai rivenditori) in ogni angolo del vecchio e nuovo mondo l'efficacissima pubblicazione.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia nè la biancheria, nè la pelle si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia più L. 0.80 per spedizione. Si invia con tutta segretezza. - Vendesi dai Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, via Orefic

NON PIU'
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

La fine dei tre macellai.